

COMMISSIONE VII

DIFESA

54.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO ANGELINI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento (<i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (2489)	443
PRESIDENTE	443, 444, 445
ALBERINI GUIDO	444
CICCARDINI BARTOLOMEO, Sottosegretario di Stato per la difesa	445
CRAVEDI MARIO	445
MILANI ELISEO	444
ROSSI ALBERTO, Relatore	443
STEGAGNINI BRUNO	444

Discussione del disegno di legge: Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2489).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 25 marzo 1981. L'onorevole Alberto Rossi ha facoltà di svolgere la relazione.

ALBERTO ROSSI, Relatore. Da una attenta lettura del primo articolo si può capire l'importanza e la necessità dell'approvazione di questo disegno di legge che prevede l'estensione al personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento delle norme di cui all'arti-

La seduta comincia alle 10.

FRANCESCA LODOLINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1982

colo 13 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, modificato ed integrato dall'articolo 10 della legge 26 luglio 1978, n. 417.

In particolare, il secondo comma dell'articolo 13 della legge n. 836 del 1973 prevede la concessione al personale in missione con mezzi aerei di una assicurazione sulla vita e sull'invalidità pari a 10 volte lo stipendio mensile.

Va subito osservato come il valore di tale assicurazione — che, per altro, non è stato aumentato dall'articolo 10 della legge n. 417 del 1978 — sia insufficiente per il personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento.

Pertanto, invito i colleghi a passare subito alla discussione sulle linee generali di questo provvedimento e — una volta ricevuti i prescritti pareri della I e della V Commissione — ad approvarlo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ELISEO MILANI. Al fine di non allungare inutilmente i lavori della Commissione desidero, perché sia agli atti della medesima, esprimere l'assenso del mio gruppo al disegno di legge in discussione.

GUIDO ALBERINI. Desidero esprimere anche il consenso del gruppo socialista a questo provvedimento, associandomi in tale modo all'onorevole Eliseo Milani con il quale, lo scorso anno, ho avuto occasione di visitare la base degli elicotteri italiani nel sud del Libano, cioè in un territorio che è oggetto di ripetuti attacchi da parte delle truppe del famigerato maggiore Haddad. A quegli uomini, i quali operano con militari di altri paesi nell'ambito delle forze dell'ONU, abbiamo espresso, in quella occasione, la solidarietà del Parlamento italiano ed abbiamo ricevuto da essi alcune richieste.

Ritengo che con questo disegno di legge il Governo si proponga innanzitutto un adeguamento, a fini assicurativi, dell'indennità di trasporto da e per le zone di intervento. Ritengo anche, però, che il Governo debba farsi carico necessariamente di alcune iniziative legislative le

quali tengano conto del grado di pericolo esistente nelle zone nelle quali i nostri elicotteristi operano insieme a militari di altre nazioni i quali hanno livelli retributivi e trattamenti di missione di gran lunga superiori a quelli spettanti alle nostre forze armate, anche con riconoscimenti di carattere morale ai fini della carriera che dovrebbero essere senz'altro attribuiti ai nostri ufficiali, sottufficiali, e soldati che operano nel Libano meridionale. A questo proposito, credo che i vari gruppi presenti in Commissione possano studiare la possibilità di assumere un'iniziativa legislativa unitaria per sollecitare il Governo a farsi carico delle esigenze che ho poc'anzi indicato.

BRUNO STEGAGNINI. Giorni fa ho ricevuto una lettera del gruppo degli osservatori italiani dell'ONU operante nella zona del Golan e del lago Tiberiade. Tale gruppo di ufficiali mi ha rappresentato una serie di problemi i quali angustiano la loro categoria e che, se risolti e magari inseriti in questo provvedimento (od anche in altri provvedimenti, come ha proposto l'onorevole Guido Alberini) non costituirebbero più un ostacolo in una situazione che è veramente delicata e che pone i nostri osservatori per conto dell'ONU in una condizione di inferiorità rispetto ai loro colleghi di altri paesi.

I problemi sono di diverso tipo: economici e normativi; una sorta di assicurazione non solo per sé ma anche per le famiglie, problemi relativi alle scuole dei figli, problemi riguardanti la situazione delle famiglie che si trovano nella zona dove operano questi osservatori dell'ONU.

Non conosco il parere degli altri colleghi componenti la Commissione ma comunque credo che questa sia una buona occasione per cercare di « estendere » la normativa prevista dal provvedimento n. 2489 con l'inserimento di emendamenti o articoli aggiuntivi tali da consentire la soluzione di problemi che ho esposto poc'anzi.

In conclusione, a nome della democrazia cristiana, dichiaro di essere favorevole

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1982

a questo provvedimento, integrato, però, come ho appena detto, da articoli aggiuntivi che potremo esaminare nel corso di un'altra seduta, considerato anche che ancora non ci sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti.

MARIO CRAVEDI. Siamo favorevoli al provvedimento di legge nel testo approvato dal Senato; nutro, però, dei dubbi in merito alla proposta testé fatta dall'onorevole Stegagnini e cioè di integrare il provvedimento con alcuni articoli aggiuntivi, anche perché non vorrei che in tal caso si allungasse l'iter della legge.

È chiaro, anche leggendo la relazione che accompagna il testo approvato dal Senato, che esistono delle contraddizioni enormi; esistono, poi, vari problemi riguardanti lo stato di questi militari osservatori, i pericoli a cui vanno incontro e gli eventuali incidenti che si possono verificare in territorio non italiano. Sono state fatte prima delle promesse ma poi il Governo ha presentato un testo che va in tutt'altra direzione. Infatti, non si capiscono i motivi per cui si sollecitano provvedimenti legislativi per gli elicotteri colpiti o altri incidenti sempre riguardanti i militari e poi, in definitiva, viene prevista la sola assicurazione per il trasporto aereo.

A mio giudizio, bisognerà avanzare varie proposte tese a risolvere le questioni relative alla presenza degli osservatori dell'ONU. Siamo però, contrari ad esaminare normative simili per altri tipi di spedizione (ad esempio quella inviata nel Sinai).

BARTOLOMEO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. La tutela è valida per tutti!

MARIO CRAVEDI Non si possono confondere gli osservatori dell'ONU con quelli di altre spedizioni! Sono due cose ben diverse.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

BARTOLOMEO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole a questo provvedimento di legge che prevede un'assicurazione limitata per alcuni tipi di rischio. Sarà, comunque, opportuno esaminare con un provvedimento *ad hoc* anche quelle situazioni che vedono personale operativo impegnato in missioni all'estero, sì che l'Italia possa partecipare in maniera congrua alle forze di pace nel Sinai.

PRESIDENTE. Poiché non sono ancora pervenuti i prescritti pareri della I Commissione, affari costituzionali, e della V Commissione, bilancio, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO